



INCONVENIENTI

D I

UN ALFABETO

ARABO-ROMANO

LIVORNO

TIPOGRAFIA VOLPI

1839.



J9618

T5

.B.

91

I

TFIXGHIL t'Alfabet  
GHarbi-Roman

Parallel texts in Italian  
and Maltese

BIOG18 T5 B.B. 101

INCONVENIENTI

DI

**UN ALFABETO**

ARABO-ROMANO



**LIVORNO 1839.**

Il ministero non ci offre  
motivo di ripetersi le nostre osser-  
vazioni sull'abito imposto alle  
scuole, e alcuni  
villaggi di Malta.

T.

piccolo concorso degli alunni ridot-  
to al terzo degli iscritti all'aper-  
tura della scuola.  
La causa della mancanza di al-  
cuni caselli, i discepoli dei quali so-  
no obbligati di percorrere a 10  
miglia per recarsi in quella do-  
ve sono le scuole.  
Esistono tra i caselli di Malta la  
distanza che si misura dal  
ci spiacce non potere apparire con-  
esso in sulla carta del piccolo con-  
corso. La scelta dove è stabilita una  
della surriferite scuole è circon-  
dato da 7 o 8 caselli, tra i quali non  
si corre la distanza di un miglio.  
Tal male non sia nella distanza,  
ma nell'abito arabo-romano,  
che ha colpita la mente dei nostri  
e degli scolari, inutile per imparare  
la lingua araba, e pieno di diffi-  
coltà per il

GHARBI-ROMAN

LIVORNO 1839.

**Il MEDITERRANEO XIII.** ci offre motivo di ripetere le nostre osservazioni sull' alfabeto imposto alle scuole primarie stabilite in alcuni villaggi di Malta.

Questo Giornale si duoleva del piccolo concorso degli alunni ridotto al terzo degl' iscritti all'apertura delle scuole , e ne attribuiva la causa alla distanza di alcuni casali, i discepoli dei quali sono obligati di percorrere 8 a 10 miglia per trasferirsi in quelli dove sono stabilite queste scuole. Non trovando tra i casali di Malta la distanza citata dal **MEDITERRANEO**, ci spiace non potere opinare con esso lui sulla causa del piccolo concorso. Lo Zejtùn dove è stabilita una della surriferite scuole è circondato da 3 o 4 casali, tra i quali non ci corre la distanza di un miglio. Tal male non sta nella distanza, ma nell' alfabeto arabo-romano , che ha confusa la mente dei maestri e degli scolari, inutile per imparare la lettura araba , e pieno di difficoltà per imparare l' italiano.

It tliitàx **MEDITERRANEO** jatina  
motiv biex intennu l' osservazio-  
niet tagħna fiùk l' alfabet impost  
lis schejel primari stabiliti f' xi  
rħula ta Malta.

Dàn il Jumi chien juġġhu iz  
zghìr concorstas scolari mceccen  
fit tlieta uahda tal mictubin, fil fetħa  
tas schejel, u chien jati hĩa ta dãn  
lil bogħod ta xi rħula, l' is scolari  
tagħhom huma obligati jimxu mn 8  
sa 10 timiel biex jimorru f' dauc  
fein jinsabu daun ischejel. Billiman-  
sibùx fost ir rħula ta Malta il bogħod  
msemmi mil **MEDITERRANEO** jis-  
ghobbina ma nistghùx nahsbu bħa-  
lu fùk il motiv taz zghìr concors.  
Iz Zejtùn fein tinsàb uahda mis  
schejel li semmeina hu mdauuar  
mn 3 jau 4 rħula li fosthom ma  
jighaddix il bogħod ta mìl uihad.  
Id deni ma jinsabx f' tül it triek,  
izda f' alfabet għarbi-Roman li hab-  
bel ir ras tal ingħallmìn, u tas  
scolari, batal biex jintgħallem il  
għarbi, u mimli bit tfixechìl biex  
jintgħallem l'italiàn.

Benchè ci venga assicurato, non possiamo persuadersi che i mezz-arabi abbiano innestate 24 lettere romane, con 6 arabe, con l'idea di facilitare ai maltesi lo studio della lingua araba, e fare di Malta una comunità di turcimanni da fornire gl' interpreti a tutti gli Europei viaggiatori in Africa! oltre l'incompatibilità d'una fusione di lettere arabe con romane, v'è da rilevare lo spettacolo di due alfabeti in un'isola di 60 miglia di circuito, così diversi fra loro per la forma, e la pronunzia di molte lettere, che lo scolare della campagna, se bramasse continuare il suo studio nel liceo della Valletta, dovrebbe cominciare dall'alfabeto! Ci dispiace sommamente, che in questa circostanza nessuna pena maltese si è levata per combattere simili assurdi, e che gli stessi Giornali di Malta vi hanno preso sì piccola parte, come se non avessero capito l'importanza.

Dalla scelta dell'alfabeto dipende la coltivazione della nostra lingua, l'istruzione popolare, il progresso, o l'abbandono.

Għad li xi k̄ad assicurana, ma jistax jithol, f' rasna l'in Nofs-Għarab lakkmu 24 lettra romani b' 6 għarab, bil fehma l' jihaffu lil Mal-tin it tagħlim tal Isien għarbi, u jagħmlu mn Malta gemgħa ta turcimanni beix jifornu b' fisserin-iliem l' Europei collha viaggiatori fl' afirica ! Għair li ma tistax tinkamel it taħlita ta lettri għarab ma lettri romani, hemm x' uikhed jilmak l' ispettacolo ta zeug alfabet fi gzira ta 60 mil dauuara hech benniethom xortokra fis sura, u fil pronunzia ta xi letteri, l' is scolār tar raħal, jec chien jixtiek jissocta tagħlimu fil liceo tal Valletta jaħtieglu jibda mil alfabet ! Jisgħobina bosta, li f' dāc il uakt lebda penna maltia ma kamet biex ticombatti assurdi bħal daun, u li l' istess Giornali ta Malta, jindaħlu hec ftit, bħalichiecu ma chenux fehmu l' importanza !

Mil hatra tal alfabet tiddependi il k̄idma tal Isienna, it tagħlim popolare, il progreess, jau l' abandon.

L'averla quindi lasciata nella discrezione di pochi individui era lo stesso che rinunciare alla riuscita.

É fuor di dubbio, che le scuole primarie tanto nella campagna, come nelle città, debbano esser intese per dare una convenevole istruzione al popolo, e per servire come primo scalino onde passare nel Liceo, e nell' Università della *valletta*; giacchè non è presumibile, che si voglia condannare i *figli* della nostra campagna alla sola lettura della lingua maltese, e che il liceo, e l' università fossero dedicati per gli abitanti della Valletta.

Se la lingua maltese è sufficiente per dare una limitata istruzione al popolo non può però bastare perchè questo popolo s' intenda colle altre nazioni d' Europa; gli resta perciò il bisogno, e il desiderio d' imparare la lingua italiana, giacchè con questa comunica con tutti i popoli civilizzati, con questa scrive il suo commercio, e la sua marina, e con questa parlano il clero, i tribunali, ed il suo Governo.

Għal hech billi halleuha fid dehen ta ftit individui, chien l'isstess li ma jiruduhix tohrog taiba.

Hu barra mid dubbio, l'is schejel primarie chemm fil blied, chemm fir rħula chellhom jicunu maħsubin biex jingħata tagħlim xierak lil popolo, u biex jakdu bħal leuvel targa mnein jighaddi fil liceo, u fil università tal Valletta, għax mahux ta min jaħsbu li riedu jiccondannau it tfal tal campagna ta Malta għat tagħlim biss tal kari tal Isien Malti, u l' il Liceo, u l' Università chieniu mathsubin għal abitanti tal Valletta.

Jec il Isien Malti hu bizzatej biex uihed jati tagħlim limitat lil popolo, ma hux izda bizzatej, biex dan il popolo jiftiehem man nies l'ohra tal Europa jibkagħlu ghaldaksech jinhtieg, u jixtiek jitghallem il Isien italian, għax bih jithaddet mal popoli collha civilizzati, bih jictbu in nies tal Commerc u tal baħar tighu, u bih jitchellemm il clero, it tribunali, uil Govern tighu.

Conosciute tutte queste verità non sappiamo comprendere come mai abbia potuto venire in mente agl' incaricati dell' istruzione popolare , di scrivere la lingua maltese , come indipendente dalla lingua italiana ed obbligare , per così dire, il Maltese di allontanarsi dall' Europa , per gettarsi nell' Africa ! Tosto che la lingua maltese non deve esser coltivata come lingua isolata, ma come dipendente dall' italiana, resta ben chiaro, che il suo alfabeto e la sua ortografia devono esser simili a quelli della lingua, dalla quale dipende, e che gli abecedari, ed i libri di lettura delle scuole primarie di Malta, debbono essere composti dalle due lingue di modo, che lo scolare computando , o leggendo l' istesso vocabolo , o l' istesso periodo prima in maltese , e quindi in italiano, possa con più facilità comprendere la sua lezione, e cessare di leggere uso *pappagallo* , come ha fatto fin ora.

Senza lo studio della propria lingua, non solo sarà impossibile di dare una certa istruzione al po-

Magħrufa din is seua collha, ma nafux nifhmu, chif katt satagħ jigi f' rās l' incaricati mit tagħlim popolare li jictbu il lsien mālta, bhala independent mil lsien italian, u jigagħlu, biex ngħidu hech, il Malti jitbighed mil Europa, biex jixktùh fl Affrica! La immela il lsien malti għandu jicùn maħdum mùx bhala lsien għalihuaħdu, izda bhala lsien dipendent lil italian, jibkagħ bizzejed dieher, illi l'alfabet u l'ortografia tighu għandhom jicunu bħal dauc tal lsien li minnu jidiependi, u li l' abecedarii, u il cotba tal kari tas schejel primarij ta Malta, għandhom jicunu min-sugin miz zeug ilsna, bxorta l' is-scolar meta jispelli, jau jakra l' istess chelma, jau l' istess periodo leuuel fl malti, mbagħad fl italian, jistagħ b' actar heffa jifhem it tagħlima tighu, u jaktagħ milli jakra bħal pappagal, chif ghamel sassa.

Mingħair it tagħlim tal lsien maħux biss ma jicunx possibile, li uikhed jistagħ jati xi tagħlim lil po-

polo , ma non si potrà mai giungere alla perfetta cognizione delle lingue estere. Senza questa base le scuole di Malta continueranno a mancare de' mezzi praticati in tutte le scuole di Europa per imparare le lingue, cioè *grammatiche*, e *dizionarii*. Quelli dei quali si sono serviti fin ora, sono fatti per uso degl' italiani, o per dir meglio di quelli che parlano l'italiano. Questa falta delle nostre scuole si risente per fino nella conversazione di quelli che sembrano più versati nelle lingue, ed è appunto questo difetto che ha dato motivo ai commissionarj d' inchiesta d' aggiungere nella quinta nota del supplemento al loro rapporto che *sebbene l'italiano possa stimarsi il loro linguaggio in tutti i loro affari pochi di loro lo scrivono con precisione e proprietà di espressione*. Infatti come mai i Maltesi possano giungere a conoscere la proprietà e la precisione di una lingua straniera senza l'ajuto di grammatiche, e di dizionarii! Coi mezzi fin ora adoptrati per impa-

polo, izda ma jistax uihed katt ja-  
 ghraf bil perfezione ilsna barran-  
 nin. Mnghair din il base is sche-  
 jel ta Malta jissoctau jonksu mil  
 mezzi praticati fis schejel collha  
 tal Europa, igifieri grammaticchi u  
 dizionarii ; dauc li bihom jinkdeu  
 sassa, huma magħmulin għal kadi  
 tal italiani, jau biex ngħidu ahjar  
 ta dauc li jitchellmu l'italian. Dan  
 in nukkas tas schejel tagħna jin-  
 hass sa fit taħdit ta dauc, li jidru  
 lactar mhargin fl' ilsna, u hu ap-  
 punto dan in nukkas li ta motiv  
 lil Commissari tal inchiesta l' ji-  
 zidu fil kames nota tas suppliment  
 għal rapport tagħhom li « *ghadilli  
 l'italian jistagh jisejah il lsien ta-  
 għhom fl' affari tagħhom collha ,  
 ftit minnhom jictbuh chif jimiss,  
 u chif tillob il chelma.* Infatti  
 chif katt il Maltin jistghu ja-  
 għharfu il proprietà, u il precisione  
 tal lsien barrani mnghair il ghaj-  
 nuna ta grammaticchi, u ta dizio-  
 narii ! Bil mezzi li chellhom sas-

rare alla meglio l'italiano, ed il latino hanno bisogno per lo meno di 20 anni e non possano aver tempo di studiare i classici, italiani, e latini. È superfluo trattenersi di vantaggio su questo argomento, quelli che hanno fatto i loro studii nella scuola di Malta sanno al pari nostro quanti ostacoli hanno dovuto sormontare.

Dimostrati brevemente gli inconvenienti di un'alfabeto misto, e la necessità di coltivare la lingua maltese, analizziamo ora la parte, che hanno preso i giornali di Malta in questa importantissima bisogna.

Lo Spettatore ha riguardato la cattivazione della lingua Maltese come mezzo utilissimo per imparare altre lingue indispensabili. Un solo rimprovero abbiamo da fare a questo giornale per non aver preso parte alcuna nella questione alfabetica. Non vogliamo supporre che non abbia capito l'importanza, amiamo piuttosto credere che aspettasse meglio opportunità per combattere quelli che hanno preteso di coltivar-

sa biex jitgħallmu millahjar l'italian, u il latin, jinktiegu għalnkas 20 sena, u ma jistgħux jiccollhom zmien biex jitgħallmu il classici italiani, u latini. Hu zejed nid-aura actar fùk dòn l' argoment dauc li għamlu l' istudio tagħhom fis schejel ta Malta jagħarsu bħal-na chemm stoffi chellhom jighaddu.

Uara l' ureina bilheffa it tfix-chil tal alfabet mħallat, u in necessità li naħdmu il lsien malti, nanalizzau issa is sehem li ħadu il Giornali ta Malta f'din il ħaga importante.

*L'Ispettore* jħares il ħidma tal lsien malti bħala mez l' actar faidi biex nitgħallmu ilsna li manistgħux ngħaddu mingħairhom. Leuma uah-da għandna x' naghmlu lil dòn il giornal għax ma jindahal xein fil questione alfabetica. Ma nridux naħsbu li ma fehinx chemm tizen, nħobbu ahjar nemmnu, li chien jittenna jitieb uakt, biex jokodha ma dauc li fehmu jaħdmuh bħal lsien independent mil lsien italian.

la come lingua indipendente dalla lingua italiana.

Il portafoglio fautore segreto del sistema Mezzo-Arabo, come se avesse rossore di confessarlo, ha sempre fuggito l'occasione di entrare nella questione alfabetica, e quando pareva di volere parlare dell'istruzione popolare, si limitò alla cifra degli alunni iscritti all'apertura delle scuole primarie, e si era talmente gonfiata la mente per il loro grosso numero, da immaginarsi già vedere l'avanzo della nostra plebe percorre tra l'Egitto, e 'l Marrocco come Apostoli della civilizzazione Europea!

Il *Mediterraneo* si trattenne più dei due precedenti giornali sull'istruzione popolare, benchè non tanto quanto aveva promesso, ma ha convertito la questione a suo modo, ed invece di combattere, od avvocare l'Alfabeto Arabo-Romano, fece della lingua Maltese, ed italiana questione di preferenza, come se da noi fosse accesa questione, se si dovesse edueare il popolo per mezzo della lingua italiana, o mal-

ib 91 Il *Partafoglio* sieheb mistùr tas sistema nofs-gharbi, bhállichicu chien jisthí jistkarru, harab dejem is sigħa li jitholl fil questione alfabetica, u meta chien deher jirid jithaddet mit tagħlim popolare zammruhu fùk il għad tal alunni mictubìn fil fetħ tas schejel primarii, u mela hech rasu bil għad oħxon tagħhom, li beda jisthàjel jara iż zejed tal popolaccio tagħna jigri il fùk u l' isfel bein l' Egitto, u il Marroc bhala apostoli taç civilizzazione Europea.

ib 92 Il *Mediterraneo* jiddauuar actar miz zeuġ Giornali li semmeina, fùk it tagħlim Popolare, għad li mahùx daks chemm chien uieghed, izda dauuar il questione chif għogbu, u mnfloc l' iccombatta, jau għamel l' avvocat tal alfabet Gharbi-Romàn, għamel millsien malti, u italian questione ta *preferenza*, bhállichiecu beinietna chient imkabbda questione, jec għandna nrabbu il popolo per mezz tal Isien italian

tese. Senza contrasto per parte di menzionati giornali, ordiva da se le domande, e le risposte, finchè dopo degli inutili episodi, e lunghissimi argomenti ha concluso per la lingua italiana. Ma non essendo della scuola di Malta, e ignorando perciò i nostri bisogni, non poteva esser felice ne nei suoi argomenti ne nella sua conclusione.

Consumava tutta la sua logica nel suo primo numero per dimostrare la necessità di sapere leggere, e scrivere, come se alcuno avesse mai dubitato. Passava al secondo numero, e prendeva per base del suo argomento la posizione di Malta, e trovandola elevatissima verso l' Affrica, ed inclinata verso l' Italia, tirava la conseguenza che l'istruzione del suo popolo deve essere colla sola lingua italiana!

Nel suo terzo numero continuando sull'istruzione sforzava il suo ingegno per provare, che senza lingua non si ragiona, come se la nostra fosse questione di logica, e come se avanti l'orire del Mediterraneo Malta fosse un paese

jau malti. Mnghair tmeria tal Giornali li semmeina, chien jinseg uahdu mitsoksitu, u tuegibu, sa meta uara episodi fil batal, u argomenti l'actar tuàl icconcluda ghal lsien italian. Izda billi ma hux mis scuola ta Malta, u billi majaghraf ghal daksech x' ninhtiegù, ma satax jicun hieni la fl' argomenti, la fil conlacione tighu.

Chien jahli il logica tighu colha fl'euuel ghadd tighu biex juri in necessità li uihed jaghrat il kari u il chitba, bhallichiecu xi had katt jidubita. Chien jighaddi ghat tieni ghadd, u jiehu b' base tal argument tighu il kaghda ta Malta, e billi jisibha ghalia bosta lein l' Affrica, u immeila lein l' Italia, chien jigbed il conseguenza l' it taghlim tal popolo taghha ghandu jicun biss bil lsien italian!

Fit tielet ghadd tighu billi jisocta fuk it taghlim, chien jighazzaz il ghakal tighu biex juri li mnghair lsien ma nistghux nirragionau, bhallichiecu il questione taghna chienet fuk il logica, u bhallichiecu kabel it tuelid tal *Mediterraneo* Malta chienet belt mnghair lsien.

senza lingua. Metteva in campo Tom-  
maseo Rousseau il *nix mangiari*,  
peri, fichi, peschi ec., e terminava  
la sua lezione colla distinzione del  
genere , e della specie , esaurendo  
tutto il suo talento per dimostrare,  
che senza lingua non si ragiona.

Passiamo al 4<sup>o</sup>. in questo la  
prendevasi cogli abbecedarj, e colle  
grammatiche , non trovando suffi-  
cienti il leggere e scrivere l'*io amo*  
*tu ami* per imparare lingue ec.  
e scuopre il gran mezzo del *Mu-  
tuo Insegnamento*, non già nel mo-  
do praticato in tutte le scuole d'Eu-  
ropa, ma convertito in una gram-  
matica viva di nuova invenzione,  
dandola per mezzo sicurissimo non  
già perchè gli abbia detto *l'indovi-  
nala-grillo*, ma perchè ha pensato,  
ha meditato e l'ha trovata: sarebbe  
stato meglio che avesse detto dove,  
giacchè questa sua grammatica viva  
non è reperibile in nessuna scuola  
d' Europa.

Nel 5<sup>o</sup>. numero dimentico del-  
la sua precedente predica, promette  
d' insegnare la lingua italiana per  
mezzo del leggere , e scrivere, ap-

Chien jigib koddjem *Tommaseo*.  
*Rousseau il nix mangiari*, langàs,  
 tìn, hauh, u jitemm it taghlima tighu  
 billi jaghzel il gens, mn nisel u billi  
 jahli il gherf tighu collhu biex juri,  
 li mn ghair Isien, ma tistax tirra-  
 giuna.

Nghaddu ghar rabagh, f' dan  
 chien jehodha mal abecedarii, a mal  
 grammatichi, billi ma jisibx il  
 kari u il chitba, u *jen nhobb nt*  
*thobb* bizzatejed biex nitghallmu il-  
 sna, u jicxef il mezz cbir tat *Tagh-*  
*lim Xilxieni*, ma hux già chif  
 lu praticat fis schejel collha tal  
 Europa, izda msauuar fi gramma-  
 tica haja ta invenzione gdida, billi  
 jatiha b' mezz l' actar sicur, ma-  
 hux ghax kalulu l' *indovina-la-*  
*grillo*, izda ghax haseb, immedita,  
 u sabha, chien jicun ahjar, li chien  
 kal fein, ghaliex din il gramma-  
 tica haja ma tinsab f' lebda scuola  
 tal Europa!

Fil 5 ghadd niasi mil predica  
 ta kabel, chien jiuighed l' jighallem  
 il Isien italian per mezz il kari,

poggiato come il solito sulle sue grammatica viva. Trovava mille inconvenienti nell'insegnamento della lingua italiana per mezzo della lingua maltese, che per non attaccare di fronte la chiama araba, per esser questo mezzo troppo mentale, e poco adattato alle capacità di fanciulli, e sostituiva invece un mezzo più concreto, cioè un discreto numero di figurini di stucco, o dipinti rappresentati la parola ripetuta per tre volte da un monitore! In verità il Sig. Mediterraneo ci sforza compatire alcuni spiritelli, i quali perchè si sentano di parlare meglio di noi la loro propria lingua, credano di darci ad intendere tutti i castelli in aria, che traversano la testa d'un poeta! Questo provava che la ragione risiede nella mente, e che se la lingua serve per svilupparla, la sola lingua non serve per aver ragione.

Stanco dei suoi episodi e lunghissimi argomenti nel 6°. numero, veniva avanti con un argomento spicciativo, ed impegnava, la sua pa-

uil chitba, mistrih chit kabel fùk il grammatica tighu kaja. Chien jisib elftfizchil f' taghlim lsien italian per mezz il lsien malti, li biex ma jatix fil ghain jsejahlu gharbi, ghax jisib dan il mezz uisk mentali, u ftit imdakkas ghal fehma tat tfal, u chien jidahlal flocu mezz actar concret, nridunghidu ghadd makjus ta figurini tat tafal, jau taz zebgha, li juru ix xbiha tal chelma mtennia tliet darbiet mn monitore! Tatabilhakk is signor *Mediterraneo* jigaghlina nagh-dru xi *spiritelli*, illi ghax jihossu ruh-hom jitchellmu ahjer minna il lsien taghhom, jifhmu jistghu jiharrfunna il *castelli in aria*, illi jighaddu mir ras ta Poeta! -- Dan juri l'ir ragione toghghod fil mohh, u jec il lsien jisua biex jaklaghha, il lsien biss ma hux bizzatej biex jicolloc ragion.

Ghajan mil episodi u it tual argomenti tighu fi 6 ghadd, chien gjenakoddiem b' argument spicciativo, u chjen jirhan chelmtu tal gh, li

rola d' onore, che senza la lingua italiana non si può imparare la lingua inglese, ammeno che non si voglia impararla colla grammatica de calessai, e in questo numero il dotto Mediterraneo abbandona, come spesso gli avviene quella serietà cotanto necessaria, per chi pretende educare gli altri!

Se tutti i suoi argomenti, lunghi, spicciativi, e cornuti, non hanno potuto sedurci, non si deve da ciò argomentare, che abbiamo antipatia per la lingua italiana, siamo più del Mediterraneo bramosi, che questa lingua diventi familiare nella nostra isola, ma non siamo persuasi che si possa ciò ottenere coi mezzi da lui proposti. Quei che sono Maltesi come noi conoscono al pari nostro quanti ostacoli devono vincere per imparare una lingua straniera per mezzo dell' istessa lingua. Che il Governo locale adotti il sistema da noi proposto, che si formino abbecedari, grammatiche, e dizionarii, per uso dei Maltesi, ed il Mediterraneo al ritorno del suo viag-

mnghair il Isien italiàn ma nistghùx nitghallmu ilsien inglìs jec ma nridùx nitghallmùh bil grammatica tal calessari, u haun il għaref *Mediterraneo* jhalli uraih chif sicuit jigrilu dìc is serietà, hech minhtiega lil min jippertendi jirabbi il ohrain.

Jec l' argomenti tighu collha tuàl, *spicciativi*, u *cornuti* ma settghùx' jighabbuna, ma għandùx dàn jiftiehem, li għandna antipatià għal Isien italian, ahna mixtekìn actar mil *Mediterraneo*, li dàn Isien jisfaħ tad dàr fil gzira tagħna, izda ma ahniex persuasi, li dan jistagh jinkalagh mnghair it tagħlìm tal lsienna.

Dauc li huma maltin bħalna jagħerfu daksna chem stoffi għandhom jighaddu biex jitghallmu Isien barrani, per mezz tal istess Isien.

Halli il Govern locale jadotta is sistema minna propost, halli jis-sauru abecedarii, grammaticchi, u dizionarii għal kadi tal maltin, u il *Mediterraneo* uara li jigi mis salfra tighu maduàr Malta *kabel in*

gio intorno Malta avanti gli uomini troverà nati più d' un Maestro che insegnano l' italiano , e l' inglese per mezzo della lingua maltese !

Eravamo per chiudere la nostra piccola analisi, quando il XXX Portafoglio ci giunse per tempo per aggiungere altre, alla già avanzate osservazioni.

Il suo articolo comincia dall' impossibilità d' insegnare la lingua italiana nelle scuole primarie senza l' ajuto della lingua Maltese, biasima l' insegnamento col metodo vecchio , loda il moderno , e finisce per chiamare inutile , ed indifferente la questione alfabetica, protestandosi di non essere attaccato ne a quelli, che vorrebbero scrivere il vernacolo Maltese con lettere romane sole, ne a quelli che lo scrivono con lettere arabe, e romane, trovando ambi di eguale inconveniente.

Chiama insufficiente il vecchio metodo perchè gli scolari imparano la lettura italiana senza capirla, e si consola col nuovo metodo

nies, jisib mueldin actar mn maghallem, li jighallmu l'italian, u l'inglis per mezz il lsien malti.

Conna biex naghelku l' analsi taghna zghira, meta it XXX *Parlafoglio* uaslinna fil uakt biex nzidu ohrain ma l' osservazioniet l' egħmilna.

L'aricolo tighu jibda mil impossibilita li ughed jighallem il lsien italiàn fis schejel primarii, minghair il ghainuna tal lsien malti, jimigher it tagħlim bil metotodo xih, jifahhar il gdid, u jitemm billi jisejah questione fil batàl il questione alfabetica, u billi jihakkak li ma hux marbut la ma dauc l'jiridu jictbu lsien malti b' letteri romani ughudhom, la ma dauc li jictbuh b' letteri gharab u romani mħalltin, ghax jisibhom it tnnein ta l'istes tfixchil.

Jisejah muxbizzjed il metodo xih, ghaliex is scolari jitghallmu il kari italiàn minghair ma jifmuh, ujithenna bil metodo gdid, ghaliex

perchè ha già rimediato a questa mancanza, col fare ripetere ad un monitore l'interpretazione d'ogni vocabolo che leggono gli alunni. In quanto gli inconvenienti delle lettere arabe confuse con romane nessuno gli ha mai contrastato, ma l'inconveniente che dice essere nelle due lettere romane munite con un punto, o con un accento, non bastava aprir bocca, e dirlo per persuaderci, era necessario per fare valere la sua opinione, averne un poco più di logica, ed averne un'idea più esatta della materia che pretendeva di trattare.

Il Portafoglio crede d'aver assicurato il suo piano d'istruzione, coll'aver chiamata la questione alfabetica, questione di forma, come se fra l'alfabeto da noi adattato, e quello di mezzi-arabi, la differenza fosse soltanto nella forma di alcune lettere! Avendo parlato abbastanza della mostruosità d'un alfabeto arabo-romano, non ci sentiamo inclinati di ripeterci per schiarire la mente d'un Portafoglio, se non è persuaso può indirizzarsi dai

già deuvaa d'àn in nukkas, billi jìga-ghal jiteni monitùr it t'fissira ta col chelma li jakrau l'alunni. Fùk it tah-bìl tal letteri g'harab m'halitìn mar romani katt had ma merieh, izda it t'fichìl li kàl jinsab fiz zeug lettri romani m'ghallmìn b' nicta, ja b' ghliem ma chienx bizzzed jistah fommù u jìghidu, chien jinh'tieg biex jìghadi h'siebu jicollu f'it izied mil logica, u jicollu idea actar e-satta mil h'aga li minnha chien fèhem jithaddet.

Il *Portafoglio* jahseb li assicura il pian ta taghlimu, billi sejah questione *di forma*, *il questione alfabetica*, b'hallichiecu bein l'alfabet minna adottat, u dàc tan Nofs-Gharab, id differenza chienet biss fis sura ta xi lettri! Billi tchellimna bizzzed mil cruha t'alfabet gharbi-romàn, ma nhossùx ruhna immeilìn intennu cliemna biex jindaullu ir ràs ta *Portafoglio*, jec ma hùx persuàs jistagh jìgib ruhu ghand l'inghal-

Maestri, e dai discepoli delle scuole primarie che gli la faranno toccare colle dita.

Non è stata la difficoltà di trovare nell' alfabeto romano tutti i suoni della nostra lingua, che ci ha obbligati di marcare due lettere, ma il riguardo che abbiamo dovuto avere per la pronunzia, ed ortografia italiana, tosto che i Maltesi per la loro posizione sono obbligati di impararle ambidue. Quando il Porta foglio riduce la questione alfabetica, in questione di forma confessa di non averla intesa, e quando crede che a nessuno potesse venire in mente d'inalzare il dialetto maltese ad una lingua scritta, si dimentica come spesso gli accade di ciò che aveva detto al principio del suo articolo. In fatti se la lingua maltese debba servire di mezzo per imparare la lingua italiana, deve essere necessariamente scritta, e scrivendola per impararla simultaneamente colla lingua italiana, non possiamo comprendere come si possa essere indifferenti all' alfabeto ed ortografia delle medesime!

Imin, u lis scolàri tas schejel primarii, li jìgaghluh jimiss b' subghaih.

Ma chienx it tokol l'insibu fl' alfabet roman l'ilkna collha tal Isien-na, li gaghhalna nghallmu zeug lettri, izda il ksieb li chellu iccollna ghal pronunzia, u l'ortografia italiana, hecdachif il Maltin ghal posizione taghhom ghandhom jitghallmuhom it tnein. Meta il *Portafoglio* chien jidauuar il questione alfabetica f' *questione di forma*, jistkarr li ma fehimix, u meta jifhem li ma chienx jistagh jigi f' ràs had li jarfagh id dialett malti sal Isien mictub, jinsa chif sicuit jigrilu, min dàc, li chien kàl fil bidu ta cliemu. Ghaliex jec il Isien màlti ghandu jak-di biex bìh nitghallmu il Isien italian, ghandu jicùn necessariament mictub, u la ghandna nictbùh biex nitghallmùh f' hin uihed mal Isien italian, ma nistghux nifinu chif uihed jistagh jicùn indifferent ghal alfabet, u l'ortografia taghhom !

Dall'aver confuso lingua scritta, con lingua letteraria nasce il veder sconcio del Portafoglio, e non dalla falsa veduta, di quelli che hanno inteso meglio di lui il loro piano. Nessuno certamente si è immaginato di coltivare la lingua maltese per amor della sua letteratura, ne per insegnare pel suo mezzo le belle lettere, ma per dar una convenevole istruzione al popolo, e per facilitare la strada onde giungere alla perfetta cognizione della lingua italiana.

Egli s'immagina d'aver detto quanto basta in difesa del suo metodo *mezzo e non fine*, per averci mandato osservare le lezioni stampate per le scuole primarie, e non s'accorge che non poteva aver detto di peggio per screditare un metodo *senza fine*, che i maestri sono costretti di abbandonare del più presto che possano per sortire dalla sua confusione! Non ci voleva altro che la bontà d'un Portafoglio per credere che de' figli dei nostri casali, dopo alcune lezioni interpretate possino esser capaci di le-

Mil habla li għamel ta Isien mictùb, mal Isien letterario, tuiled il kars xellughi tal *Portafoglio*, u ma hùx mil għain falsa ta dauc li fehmu aħjar, minnu il mitraħ ta ksiebhom. Had ma stħajel certament li jahdem il Isien mälti mim mħabba il letteratura tiaghù, lankas biex bih jintgħallmu il *belle lettere*, izda biex jistagh jinghata tagħlìim xierak lil popolo u biex tithaffef it triek biex nagħharfu chif imiss il Isien italian.

Jahseb li kal bizejed biex jiddefendi il metodo tighù *nofs*, u *mùx tmiem*, billi bagħatna niflu it tagħlimiet mitbugħa għas schejel primarii, u ma jintebehx, li ma satàx jitchellm aghàr biex jiscredita metodo *mingħair fine*, li l'ingħalmin huma mgaghlin jabbandonau mil actar fìs li jistghù biex jehilsu mn taħbilu. Chienet tinhtieg it tiubìa ta *Portafoglio* biex temmen li it tfał tar rhula tagħna, uara xi tagħlimet imfissrin, jistghù jicunu taibin biex jakrau, u jifinn il kari

gere, ed intendere la lettura italiana. Ha detto benissimo, che non può abbastanza ripetersi *che non può coltivarsi la lingua maltese come un fine ma come un mezzo* perchè se si ripetesse finchè malta rimanesse un isola, non farebbe che pestar l'acqua nel mortajo. Dica che non aveva inteso cosa vuol dire istruzione popolare quando la voleva limitar al meccanismo della lettura dica che sperimentato impossibile, il piano dei mezzi-arabi per vergogna di confessarlo l'abbandonano a poco, a poco. Fu questo sistema di confusione pensato a bella posta per rendere impossibile ogni istruzione la vera causa, che ha interrotto l'armonia, ed i lavori dei veri amici dell'istruzione popolare, che non la intendevano come il Portafoglio limitata al solo meccanismo della lettura, ma bensì per insegnare al popolo massime e principii atti a formare, o correggere la sua morale.

Finalmente in quanto alle sue proteste di non esser attaccato a ve-

italian. Kàl tajeb bosta li ma jistàx jittenna bizzejed, » *li* ma jistàx jinhadem il *Isien Malti*, *bhal fine*, *izda bhal mezzo*, għax jec jitenni cliemu sa meta Malta chienet tibkagh' gzira, ma chienx jagħmel kġief jishak flil ilma. Għandu jighid ahjar li ma chienx fehem x' jirid jifisser tagħlim popolare, meta chien rièd ji-uasslu biss sal machinismo tal kari, għandu jighid actarx, l'ingarrab impossibile it tagħlim tan *Nofs-Għarrab*, għax jistħu jistkarruh, jibbandonauh bil ftit il ftit. Chien dan is sistema tat taħbil, maħsùb apposta biex jigib impossibile col tagħlim, li Katagh' l' armonia, u ix xoghol tal kbieb veri tat tagħlim popolare, li ma fehmùhx chif il *Portafoglio* limitat bis għal mecanismo tal kari, izda biex jighallmu lil popolo massimi, u tagħlim l' jisauuar, jau jiseuui il morale tighu.

Flahharnett in quanto il protesti tighu li ma hux marbut magħ leb-

run mezzo particolare prima di credere alla sua sincerità, è necessario che ci renda ragione della sua ripetuta ricusa d' inserire nelle sue colonne, ciò che tendeva a dimostrare l' incompatibilità d' un alfabeto misto; e per l' inconveniente che dice esser nel metodo da noi adottato, gli saremmo infinitamente obligati se sapesse indicarlo. La nostra versione maltese è intesa per metter alla prova la sua profonda dottrina, ed i seguenti modelli perchè il pubblico possa meglio giudicare i due metodi.

#### MODELLO ROMANO

Xèm x ohrog mix xefak

Xuxtec mixghula ferrex,

U b' heffet il berak

Il littri gharab gherrex

Mit taghlim xilxieni.

In Nofs-Gharab xicchel

B' dàc xaghrec collu nàri ;

Mill' Alfabei-Mfixchel

Ehles it tfal scolari ;

Iddeu ehles cminieni!

da mezz particolare, kabel ma nem-  
 mnu sidku, jinktieg li jatina cont taç  
 çahda mtennia; li jidakhhal f' tebkatu  
 dac collu li chien maksùb biex juri  
 it tahbil t' alfabet mhallat; u ghat  
 tfixchil li kàl jinsàb fil metodo min-  
 na adottat, conna nibkgħulu obli-  
 gati blatarf jec chien jagħraf juri-  
 hulna. Il garr tagħna fil malti hu  
 mistihem biex jigarrab il għerftighu  
 tablakigh, u il modelli li gejinuara  
 biex il pubblico jistagh jagħmel  
 hakk ahjar miz xeug metodi.

### MODELLO ARABO-ROMANO

ڤemش oçrog miش ڤefaش  
 U tek miش eula ferreش  
 U b' çeffet il beraç  
 Il lettri çarab gherreش  
 Mit taçlim ilشieni  
 In Nofs-çarab şikkel  
 B' dàk şaçrek kollu nàri;  
 Mill' Alfabet-'mfiشkel  
 Eçles it-tfàl skolari;  
 Iddeu eçles kmieni!

